Anno XXXVI° — Sabato 11 Gennaio 1902 — Conto corrente con la posta — N 10

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## NOTE POLITICHE

La vita politica italiana non ci ha offerto grandi novità in questi primi giorni dell'anno.

I giornali si sono molto occupati e continuano ad occuparsi del discorso dell'ambasciatore francese Barrère, della questione di Tripoli, della Triplice, e un po' meno della politica interna.

A proposito della Triplice venne osservato — giustamente — che il cancelliere germanico Bülow nel suo discorso alla Dieta germanica non difese la Triplice con troppo entusiasmo, e diffatti le dimostrazioni antiprussiane in Galizia e i nuovi rapporti italo-francesi giustificano pienamente le sue restrizioni, per quanto ancora molto vaghe.

E dopo questa breve escursione all'estero ritorniamo in Italia.

Fra le chiacchiere di vario genere fatte negli ultimi tempi, vi erano pure quelle che si riferivano a una eventuale crisi ministeriale.

Noi abbiamo già detto che non prestavamo fede a quelle voci, non essendo ora, nelle attuali condizioni del Ministero, della Camera e dei varii partiti che la compongono, opportuna una crisi ministeriale, che non recherebbe poi — almeno ci pare — nessuna utilità nè agli interessi complessivi del paese, nè alla macchina dello Stato.

Una crisi non potrebbe venire che a Camera aperta ed anche allora, date le attuali condizioni, sarà sempre molto difficile, ammenochè non si formi una maggioranza omogenea contro talune delle leggi che verranno proposte.

Non si sa ancora quando sarà chiusa la sessione, nè si potrà saperlo fino a tanto che il Senato non avrà discusse e approvate le leggi che subirono già la prova nell'altro ramo del Parlamento.

Le leggi finanziarie, a quanto si dice, passeranno senza grave opposizione e pare, invece, che notevoli modificazioni subirà il progetto sull'ufficio del lavoro.

Se le leggi finanziarie venissero modificate, certo la Camera sarebbe subito riconvocata, e forse non si chiuderebbe la sessione; ma per l'ufficio del lavoro non crediamo che la chiusura verrebbe ritardata, ma bensì il progetto stesso verrebbe presentato nella nuova sessione.

Il Senato è riconvocato per il giorno 14, e non finirà il suo lavoro prima degli ultimi giorni del mese; dunque fino allora per lo meno bisognerà che attendiamo prima di sapere alcunchè di preciso sulla chiusura della sessione e sull'apertura della nuova.

**

## Le gravi scoperte di Campobasso

### Un deputato compromesso

A Campobasso l'inchiesta seguita, e seguitano anch'esse le scoperte sbalorditorie. Pare ormai accertato che le frodi daziarie ammontano a lire 60 mila all'anno e che esse durino da un buon decennio.

Oltre l'arresto del direttore del dazio e di tre impiegati dell'ufficio daziario e oltre l'arresto di tre negozianti, molti altri sono stati colpiti da grosse contravvenzioni e multe.

Si apparecchia, insomma, la materia per un gran processo, in cui i testimoni a carico sono a centinaia.

E' risuscitata anche una vecchia istruttoria. Nel 1895 si trovò forzata la cassa comunale in cui erano 4 mila lire in bronzo. Come a lire un 4 quintali.

Il trasporto di un peso simile dovette essere faticoso, e fatto o da molti, o da un solo a molte riprese. Ebbene, gli agenti municipali di guardia al palazzo comunale non si accorsero di nulla e, nessuno seppe concepire mai come, senza rottura di porte e di finestre, il furto fu consumato.

Ora che gravi sospetti si sono destati sulle persone che avevano l'obbligo della vigilanza, il processo è stato riaperto.

A Isernia, il giornale *Sulla Via* stampa da alcuni numeri delle accuse specificate contro un deputato e lo provoca a dargli querela. Un giorno o l'altro la faccenda sarà portata alla Camera.

La quale, del resto, si dovrà occupare dello stesso deputato per un'altra autorizzazione a procedere in occasione di altra istruttoria.

## L'archivio di Crispi

L'altro ieri, a Napoli, si sono riuniti al villino Crispi l'on. Damiani, la famiglia e i rappresentanti dei creditori di Crispi. Damiani dichiarò di impedire che altri assistano alla rimozione dei suggelli.

Gli avvocati della principessa di Linguaglossa eccepirono che il governo non ha alcun diritto di intervenire. Damiani è decaduto da ogni mandato. Raccolte le varie dichiarazioni il notaio Palmi conchiuse inviando le parti davanti al tribunale per il 17 corrente.

## PELLEGRINAGGI

In occasione del giubileo pontificale di Leone XIII che si apre col mese prossimo, giungono notizie dalle varie parti d'Italia e dall'estero che i cattolici stanno organizzando in tutta Europa numerosi pellegrinaggi.

Primo fra tutti giungerà a Roma il pellegrinaggio lombardo. Partirà da Milano il 16 febbraio, presieduto dal Card. Ferrari, ed il giorno 20 presenterà al S. Padre la grande medaglia d'oro, che dovrà commemorare il suo XXV anno di Pontificato.

Poco dopo giungeranno a Roma i cattolici Piemontesi e Liguri.

Parte di questi pellegrinaggi si recheranno ad Assisi e Loreto.

## Le decorazioni del Negus

A proposito delle onorificenze di Menelik si aggiunge alle notizie già date che dall'Etiopia si mandò a Roma l'elenco delle persone da decorare con la descrizione delle decorazioni. Queste poi vennero fabbricate in Italia. Qualche giornale dice che Zanardelli è sempre stato ignaro di tanti pasticci che furono fatica speciale del ministro Prinetti.

Il *Fanfulla* pubblica i seguenti precisi particolari:

Al Re fu presentato il Gran Collare della Stella d'Etiopia; la Gran Croce dello stesso ordine fu conferita a Zanardelli, a Prinetti, a Visconti Venosta che la rifiutò e a Martini. La placca di grande ufficiale fu concessa al senatore Malvano e a De Martino ex sottosegretario degli Esteri.

E' già stata mandata a Menelik una speciale richiesta della stessa onorificenza per l'attuale sottosegretario Alfredo Baccelli.

La commenda della Stella d'Etiopia fu conferita al colonnello Trombi già comandante delle truppe dell'Eritrea, al comm. Agnesa capo ufficio coloniale alla Consulta, e al maggiore Cicco di Cola.

Fu nominato ufficiale il conte Emanuele Prinetti, cugino e segretario particolare del Ministro. La croce di cavaliere fu data a tutti i componenti l'ufficio d'Africa al ministero compreso Bodrero; e al conte De Martino già segretario particolare e nipote della omonima Eccellenza.

Si annuncia come probabile una nuova infornata di onorificenze etiopiche per gli attuali membri del gabinetto di Prinetti rimasti a bocca asciutta. I relativi decreti verranno dall'Etiopia con quello per Alfredo Baccelli. Ai diplomi si aggiungeranno le relative insegne di fabbrica italiana il cui deposito si trova in Roma.

## UN MANOSCRITTO DELLE POESIE DI SAFFO

Il signor Schubart, direttore della sezione egiziana del museo di Berlino, ha scoperto fra vecchi documenti di recente acquisto, un pezzo di cartapecora lacera e accartocciata.

Esaminandola bene, ha potuto constatare che era un frammento di un rotolo, sul quale erano trascritte alcune poesie di Saffo.

Il documento data dal sesto secolo.

Il copista dell'epoca, come avviene spesso, ha commesso molti errori, ma il testo si è potuto facilmente ricostruire.

In una delle poesie, Saffo consola un'amica, che rimpiange i bei giorni passati con lei nel culto della divinità.

## Il centenario della locomotiva

Si è celebrato in Inghilterra, senza grande strepito, il primo centenario d'uno degli avvenimenti più notevoli della scienza moderna. Fu in fatto il 24 dicembre 1801 che Trevithic e Viviam mostrarono al mondo la prima locomotiva degna di questo nome; e il 24 dicembre ultimo scorso ebbe luogo la commemorazione.

Molti ricorderanno che veramente Giuseppe Cugnot fu l'inventore della vettura automobile: ma Trevithich fu il vero creatore della locomotiva, avendo avuto per primo l'idea geniale di collocare la vettura sopra delle rotaie fisse sul terreno; e l'esperimento da lui così ideato fu fatto sulla strada da Camborne a Tehidy.

La nuova macchina poteva trainare un carico di 10 tonnellate e 70 viaggiatori con una velocità di 7 chilometri all'ora; ma dopo qualche miglio ebbe un guasto al motore e un pò più lontano, nel passaggio di un ponte, urtò maledettamente in un ostacolo restando con la ciminiera malconcia. Tuttavia, malgrado questi incidenti, potè compiere il viaggio prestabilito, che era di circa venti chilometri.

Più di cinquanta ingegneri, direttori di miniere e notabilità del mondo ferroviario assistevano alla celebrazione del centenario organizzato dal municipio di Camborne.

## Navi radiate dai quadri

Nell'esercizio 1902 903 verranno radiate dai quadri della marina dieci navi di ultima categoria, e cioè; la *Terribile*, sussidiaria di 2ª classe; la *Sebastiano Veniero* e la *Vedetta*, sussidiarie di 4.a classe; le navi uso locale: *Gorgona*, *Laguna*, *Luni*, *Rondine*, *Tino* e *Tremiti*; e finalmente la bella *Malussena*.

Queste dieci navi hanno in inventario il valore complessivo, scafo e macchina, di 5 milioni e 484 mila lire.

## UNA SMENTITA ALL'AGENZIA "STEFANI,,

Avendo la *Politische Correspondenz* smentito la dichiarazione, che il corrispondente parigino del *Giornale d'Italia* affermava di avere raccolto dal ministro francese Delcassè, circa la parte attribuita all'Italia nei Balcani, il *Giornale d'Italia* pubblica un telegramma del suo corrispondente in cui questi mantiene l'esattezza della sua affermazione.

* *

Ecco il testo della smentita mandata da Ugo Ojetti:

« La fretta dell'*Agenzia Stefani* nel comunicare la smentita tanto tardiva delle dichiarazioni di Delcassè sopra l'Italia nei Balcani, ne spiega troppo la paurosa origine. Il ministro Delcassè m'intrattenne sul mio viaggio fatto nello scorso estate in Albania, poi conchiuse testualmente come io vi scrissi, pur mantenendo con abilità la forma interrogativa alle sue conclusioni sull'accordo possibile dell'Italia e della Russia, perchè riguardava la Francia solo indirettamente.

Basta confrontare l'interpretazione data dalla stampa russa e dalla stampa austriaca a quella frase, per vedere come tutta la malizia sia naturalmente dei commenti interessati ».

## I TURCHI TEMONO PER LA TRIPOLITANIA

Secondo notizie giunte a Berlino da Costantinopoli, Mustafà Rechid bey, ambasciatore della Porta a Roma, in questi giorni tornando alla sua sede farà energiche istanze all'on. Prinetti per ottenere una pubblica dichiarazione che l'Italia si disinteresserebbe della Tripolitania.

## Una visita a Rosalia Crispi

La notizia che la prima moglie di Francesco Crispi era moribonda, divulgatasi in questi giorni nei quali si agita così vivamente la questione dei documenti lasciati in enigmatica eredità dal defunto statista, ha destato nel pubblico un schietto interesse. E se ne comprende agevolmente la ragione. La figura singolare di questa donna, che, dopo esser stata compagna costante del patriota siciliano nelle imprese avventurose e sventurate della sua gioventù, fu spinta all'ombra di una strana vedovanza, e quivi restò, ostinatamente fedele al passato indarno tramontato per lei, non poteva e non può non attrarre con un suo fascino misterioso e sottile la curiosità della gente.

Perciò, essendosi sparsa ieri mattina la voce d'un aggravamento nelle condizioni fisiche della signora, credetti opportuno salire a via Torino, ov'ella abita, per apprendere l'esatta verità.

Al primo piano di una delle case elegantemente moderne che si allineano fra il Teatro Costanzi e via Cavour, mi soffermai davanti all'uscio indicatomi: il cartellino diceva: *Rosalia Crispi*. Il cognome originario della famiglia di lei, quello con cui ella è ufficialmente o generalmente nota era taciuto, pur su la soglia del suo domicilio, come a prevenire il visitatore della persistente fiducia che oltre quella soglia si nutre..

Potei visitare la signora. Il breve appartamento da lei occupato è semplice, ma decoroso, pieno di ritratti e di documenti patriotici. Ella non nasconde, anche nell'esteriorità degli ornamenti della sua casa, il giusto orgoglio di ciò che fece e sofferse per la patria.

Giunsi alla camera piccola e graziosa ove la vecchia signora giace. Non da pochi giorni ella si trova malata, nè forse d'una determinata malattia: la sua fibra pur meravigliosamente robusta non potè non restare accasciata, quando arrivò nella queta casetta la novella che l'uomo, a cui tanta robustezza e saldezza di spirito femmineo era rimasta fedele, anche in quel triste e lungo esilio morale, il canuto dominatore di miriadi di vite e di coscienze, al quale forse anche la dignitosa e perenne servitù di quella vita e di quella coscienza era parsa omaggio doveroso alla sua forza sovrana, l'antico e sempre amato consorte non era più.

Dal giorno della morte di Francesco Crispi, la ferrea tempra della sua prima moglie si indebolì. La grave età di 77 anni non le permise di sopportare vittoriosamente quell'ultimo colpo della sventura. Ma, contrariamente ad ogni pessimistica diceria, ella si va prendendo ancora una rivincita sul destino. L'ho veduta giacente, ma piena di vivacità, animata dalla fede inestinguibile nel suo diritto e dalla speranza di guarire. E credo che veramente ella compirà presto il miracolo di guarire, dopo la crisi attraversata in questi giorni, dacchè ieri stesso si era fatto palese un miglioramento nella sua salute.

Alcune amiche la vegliano con reverente premura. Non è vero che il ni-

---

31 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

## Lo Zio d'America

— Già; ma in casa considerano Matilde ben poco — disse il signor Andrea. — Come tutore delle ragazze, vista la piega che mi prendeva la cognata, avevo stabilito di farle mettere in collegio. Apriti cielo! è stato come avessi parlato d'ammazzargliele. Mi ha fatto una scena drammatica, ed ha pianto una settimana intera con quanti ha potuto trovare a volerle dar retta. Non me ne sono curato più e da un pezzo lascio che l'acqua corra per la sua china. Già, madre e figliuola, checchè abbia voluto dirtene quel bravo amico si può solo accusarle di frivolezza.

— Eh mi pare abbastanza! — disse serio serio Federico.

— Va' questa sera dalla cognata? chiese alla sorella.

— M'ha fatta pregare di non mancare ed io ho promesso.

— Bene; allora verremo a prenderti.

Dalla signora Amalia v'era solo la signora Teresa, ed Enrichetta sbadigliava cambiando posto da un canapè ad una poltrona e viceversa, mentre Matilde, presso alla finestra, facendosi fresco, guardava il bel cielo stellato con tanta intensità, quasi volesse contare il numero delle stelle. Le due cognate parlavano poco tra loro; v'era la minaccia di non poter resistere a tanta noia.

Senza farsi annunciare entrò gaio e rumoroso, come al suo solito, il tenente Benedetti.

— Porto una notizia che.... le farà strabiliare.

— Sentiamo, sentiamo.

— Niente affatto, indovinino.

— Io ho già trovato; fa caldo.

— Cara la mia signorina! spiritosissima come sempre.... ma..... non è questa.

— Non è mica traslocato?

— Le faccio osservare, signora, che i traslochi a noi ce li danno solo con gli avanzamenti; oppure ci muoviamo con tutto il reggimento. Per me non è nè l'un caso nè l'altro. Se poi ciò fosse, via, signora Amalia, come poteva supporre che mi presentassi così gaio?

— Sentilo come confessa che ha qui il suo cuore!

— No, mia bella signorina, non confesso niente io. Ma indovini dunque, se vuole arrivare in tempo, altrimenti.... sarà troppo tardi. Le do cinque minuti, vediamo.

Ma nessuno potè dir altro, perchè Faustina si presentò annunciando.

— Il signor commendatore Faronni, il conte Aurori ed il signor Albini.

— Troppo tardi! — gridò gaiamente Benedetti. — La sorpresa è già qui.

Nessuno gli diede retta. Matilde era corsa ad abbracciare lo zio e la signora Amalia ed Enrichetta s'erano precipitate sul conte Aurori.

— Oh conte? ma come? lei? e Viareggio? com'è?

Il conte, sorridendo beato della festosa accoglienza spiegò la cosa. Alla mamma sua, per mille piccole circostanze, Viareggio era venuto a noia e la sera prima ne eran partiti. Per ora si fermavano in città, sino a che la contessa non avesse stabilito dove prendere villeggiatura.

— Ai monti o al piano? chiese con un po' d'ansia Enrichetta.

— Oh al mare, questo è indubitato;

mia mamma non ammette il fresco senza brezza marina.

— Anche noi; sa, siamo qui perchè vogliamo andare un po' ai bagni. Ci si annoiava tanto in villa!

— Oh no, Enrichetta! — disse la signora Amalia, dispiacente che il signor commendatore avesse potuta mal interpretare la frase della figlia. — Come fai a dire che ci si annoiava con la cara compagnia che avevamo sempre?

— Sì, ma cara compagnia, ma non completa. Ora non sappiamo dove andare. Che ci consiglia, conte?

— Benedetti m'aveva detto che volevano andare a Viareggio.

— Eh sì, ma se son venuti via loro, non ci andremo certo noi.

Lo zio Albini guardò la cognata, che sorrideva beandosi della bella frase saputa così giustamente dire da Enrichetta, guardò questa che studiava nel volto di Aurori l'effetto delle sue parole, guardò il conte che aveva sorriso dandosi una certa posa solenne, e prima che questi trovasse nulla da aggiungere, disse con calma:

— I motivi che han fatto venir via i conti Aurori da Viareggio, forse non esisterebbero per voi. Ciascuno ha le abitudini, i bisogni ed i desideri adatti alla propria posizione.

— E poi va notato che i veri motivi per i quali ci siamo mossi, sono stati piccolezze, che hanno disgustata mia mamma, un po' difficile da accontentare, per vero dire, ma Viareggio è un luogo incantevole. Vi sono alberghi ricchi ove non manca proprio nulla per tutti i comodi dell'esistenza; v'è una compagnia eletta è cosmopolita, una spiaggia incantevole; insomma io rimpiango d'esserne venuto via e se le signore accettano un mio consiglio, non mutano idea, e vanno là. Potrò dar loro qualche biglietto di presentazione e si divertiranno un mondo.

Enrichetta non si sentiva affatto soddisfatta; l'intromissione dello zio aveva cambiato piega al discorso, che ella aveva cercato di rendere stringente. E poi ora che non vi era più Aurori, di Viareggio non voleva saperne.

— In ogni modo abbiamo da pensarvi; per ora siam qui noi e lei. Conte, glielo diceva il cuore che ci avrebbe trovato?

— Ho fatto io le veci del cuore, signorina mia — gridò Benedetti.

*(Continua)*

pote (non già figlio), ispettore di pubblica sicurezza a Ravenna, si sia mosso dalla sua residenza per assisterla, come hanno affermato alcuni giornali.

La signora Rosalia Montmasson Crispi parla a frasi brevi, incisive, esprimenti sempre un pensiero meditato e preciso. Avendo notato il suo accento sensibilmente francese, mi son permesso di chiederle se, oltrechè il nome, anche l'origine di lei sia straniera.

— Straniera? ! — ella ha esclamato, levandosi sul letto — io sono italiana: e credo di averlo ben mostrato coi fatti, nella mia gioventù! Sono nata nei luoghi dove ebbero origine i vostri re, in Savoia.

Il suo suscettibile orgoglio fu disgraziatamente urtato da me un'altra volta quando io commisi poco appresso, la sbadataggine di chiamarla « signora Montmasson ».

— No, Montmasson! Crispi, Rosalia Crispi, mi chiamo! Non ha veduto anche su la porta? Hanno fatto di tutto per togliermi questo nome, ma non ci sono riusciti! Tengo dei buoni documenti, per garantirmi il diritto a portarlo.

I suoi occhi lampeggiavano di una strana fierezza, rivelando, in quell'antica creatura, una persistenza invincibile del nativo vigore. Ma l'accenno ai documenti mi ha naturalmente condotto a rivolgere alla signora una domanda, forse indiscreta, intorno alla questione che nel momento presente interessa tanto la pubblica opinione.

— Qual contegno ha ella assunto di fronte questo a dibattito, o, per lo meno qual è il suo pensiero in proposito?

Ella ha piegato le labbra a una espressione di triste e insieme ironico disdegno:

— Io non c'entro, e non ci voglio entrare, in questa faccenda.

Ma nel frattempo sono cominciate ad arrivare altre visite: persone che venivano premurosamente a chiedere di poter salutare la « signora Crispi. »

Ed io ho lasciato quella casa, ove palpitano ancora, nell'ombra di una sconsolata convalescenza senile, le reliquie di un sogno tramontato.

*(Travaso delle idee)* g. d. f.

## Nuove monete inglesi

Questa è una settimana memorabile in Inghilterra: per la prima volta, dopo sessanta anni una nuova moneta è apparsa, e per la prima volta dopo più di venti anni si son visti in circolazione pezzi d'oro e d'argento, i quali non portano l'effigie esclusiva della regina Vittoria.

La nuova moneta del re Edoardo VII è stata infatti lanciata nel pubblico. Attorno al profilo del monarca si vede la seguente iscrizione: *Edwardus VII D. G. Britt: Omn: Rex F: D. Ind: Imp*:

Questi segni cabalistici si devono leggere: Edwardus VII Dei Gratia Britanniorum Rex, Fidei Defensor, Indiae Imperator; e questo vuol dire: Edoardo VII per Grazia di Dio re di tutte le terre britanniche, difensore della Fede, imperatore delle Indie.

Questi sono i titoli ai quali il re ha diritto dopo una proclamazione recente che suscitò interminabili controversie nel paese britannico.

## Agricoltori premiati

In seguito alle conclusioni della commissione giudicatrice, il Ministero d'agricoltura conferì i premi: all'avvocato Nonis Salvatore di Sassari per la costruzione di tre case coloniche (lire 3000); a Satta Gavino di Sassari per la costruzione di una casa colonica (L. 1000); ai coniugi Siotto di Orano per la costruzione di due casette coloniche (L. 1000); a Ignazio Prima Ferro di Sassari per la costruzione di una casa colonica (lire 1000); a Paolino Garau di Ozieri per la costruzione di una casa colonica (L. 1000).

## La rivoluzione del Paraguay

Il *Secolo XIX* ha pa Asunzione Paraguay 9:

Da tempo si parlava dell'organizzazione di un complotto contro l'attuale goveeno: La situazione triste del paese giustificava il malumore della popolazione: basti dire che l'oro ha in questi giorni toccato l'enorme aggio, mai raggiunto sin quì, di mille; cioè uno scudo del Paraguay valeva centesimi cinquanta.

Ora la rivoluzione è scoppiata, quando i capi del governo meno se lo aspettavano. La rivoluzione è capitanata dai ministri della guerra e delle finanze. Ieri sera essi imprigionarono il Presidente della Repubblica, e varie alte personalità del governo. La città è in potere dei rivoluzionari; anche in provincia i rivoluzionari hanno fortissimo seguito.

I nostri connazionali non hanno preso parte alcuna al movimento.

# Cronaca Provinciale

### Da PORDENONE
#### La «Scuola popolare» e i suoi avversari

Ci scrivono in data 16:

La scuola libera popolare, questa nobile istituzione sorta per iniziativa della nostra Società Operaia, ebbe fin dal principio delle contrarietà da parte di... *pochi* che poi scomparvero nella nebbia; ma però ha ancora... *come avversari*, dei microbi ai quali non valsero le disinfezioni.

Essi ancora si dibattono, si muovono; parlano con la bocca e scrivono con le... mani, spinti solo da un'ira, da un odio ch'io son certo non saprebbero giustificare.

C'è ad esempio il corrispondente della *Patria*, il caro R...iciolino che si scaglia come una belva non si sa poi se contro il direttore della scuola prof. Segalà o contro l'istituzione. Sputa sentenze, come il suo solito, salvo poi a ricredersi quando *gli tirano le orecchie* come per lo passato: (Opera *Carmen*).

Ce n'è un altro, il sig. *Pre Giusto*, il quale nel *Friuli* fa sfoggio di uno spirito da *canonica* che potrebbe usare con la sua *Perpetua* o con qualche buon fabbricere di campagna.

Io non so come si faccia, così a *spada tratta*, combattere il lavoro intellettuale, disinteressato, di persone che s'occupano a pro' della classe che ha bisogno d'imparare.

Mettetevi Voi, Signori Dottori, Voi che siete facili a criticare ed a sprezzare, sarete sempre bene accolti; Voi che con apparente modestia dettate consigli e sentenze da *sensali*.

E per oggi basta. *Bi*

### DA PRECENICCO
#### Il genetliaco della Regina Elena

Ci scrivono in data 9:

Questo estremo lembo della Bassa friulana volle dare notevole prova del vivo affetto che nutre per la gloriosa dinastia di Casa Savoja.

Ieri, genetliaco dell'augusta Sovrana, venne nei pubblici e privati edifici inalberato il vessillo tricolore.

Alla sera, le piazze Umberto I e Vittorio Emanuele III rimasero illuminate a giorno per quasi tre ore.

Le finestre del Municipio, della R. Posta, della R. Dogana, delle R. Guardia di Finanza, del sindaco sig. Olivier, del Giudice conciliatore sig. Trevisan, della nobile baronessa de Herschel, dei signori segretario Costantini, Giovanni De Lorenzo, del parroco don Alessio, del cappellano don Antonio Vidali, Ceccarelli, D'Este, Faggiani, Gutto, Gritti, Giorgio Vidali e quelle di *tutti* le altre case erano fornite di palloncini variopinti, di candele, e quadri rappresentanti la Casa Reale. Il signor De Lorenzo Antonio accese anche il suo gazometro.

Quanti ebbero occasione di transitare per questo luogo, rimasero entusiastati per l'imponente, unanime e spontanea dimostrazione di patriotismo.

### Da AMARO
#### Accompagnamento funebre — Gentile comportamento della S. O. di Cavazzo Carnico

Ci scrivono in data 9:

L'otto corrente mese a soli trentasei anni moriva dopo lunga e penosa malattia il calzolaio Teresio Zanella, vice Presidente di questa società operaia. Oggi ebbe luogo la di lui sepoltura nel locale cimitero con grande concorso di paesani che amavano e stimavano il povero estinto.

La Società Operaia era rappresentata dal suo Presidente, dai consiglieri, dal cassiere, dal segretario e da numerosi soci che seguivano il feretro.

Intervenne alla mesta cerimonia una Rappresentanza della consorella società di Cavazzo-Carnico con a capo il suo vice Presidente signor Amabile Brunetti, ed i consiglieri signori Carnier, Colomba, Stroili, Squecca e della Schiava.

Prima della tumulazione il Presidente signor Leonardo Sticotti, capo mastro muratore, lesse un appropriato discorso nel quale tessendo le virtù dell'estinto esortava i soci alla fratellanza, alla solidarietà ed a procurare sempre l'incremento della santa istituzione ed a proseguire nella via del Progresso.

Dalla locale società venne dato alla Rappresentanza di Cavazzo un Vermouth d'onore, con i relativi augurii, con analoghi discorsi, accompagnandola poscia fino al confine.

Qui cade in acconcio di ringraziare la società di Cavazzo che oltre all'avere gentilmente portato il suo magnifico drappo funebre, volle offrire una somma a beneficio dei nipoti del Zanella.

### DA SEQUALS
#### Le conseguenze d'una rissa

Nello scorso novembre Antonio Bertin fu Domenico di qui, si trovò presente ad una rissa scoppiata in una osteria. Essendosi intromesso, ricevette un morso ad un dito da certo Edoardo Rigutto di Sante, muratore di Arba, ma non vi fece caso calcolando trascurabile la lesione riportata.

In questi giorni però visto che la guarigione ritardava, si recò da un sanitario e dovette convincersi di averne ancora per parecchio tempo e con riserva circa le conseguenze.

### DA S. GIORGIO DI NOGARO
#### Operaio disgraziato

Polentarutti Federico, operaio presso la fornace Foghini, cadde dall'altezza di sette metri.

Trasportato a casa venne prontamente visitato dal dott. Celotti, il quale giudicò il caso molto grave, temendo serie complicazioni.

#### Una secchia rapita

Ieri mattina, nel cortile del dott. Capsoni, in via della Posta, una povera lattivendola, nel mentre si era recata nel piano superiore a portare del latte non trovò una secchia che aveva lasciata momentaneamente incustodita sopra un carretto.

Oggi dopo breve malattia tra il compianto di tutti cessava di vivere

## Eugenio dott. Zanuttini

medico nel Comune di Tricesimo

La moglie, i figli, il fratello ed i parenti tutti, straziati dal crudele dolore, ne danno il triste annunzio.

Tricesimo, 10 gennaio 1902

I funerali seguiranno a Tricesimo il giorno 12 corrente alle ore 10 1|2 ant.

Nel timore d'incresciose dimenticanze si omettono partecipazioni personali.

* *

La desolante notizia della morte del dott. Zanuttini ha prodotto la più dolorosa impressione in quanti poterono apprezzare le sue doti elette di mente e di cuore.

Alla famiglia ed in ispecie ai figli, nostri amici carissimi, giungano sincere e vivissime le nostre condoglianze.

*La Redazione*

Alle ore 13 di ieri, avvenne la morte del sig. dott. **Eugenio Zanuttini**, medico comunale e che da oltre trent'anni esercitava la sua arte nel nostro paese. Ne apprese la nuova con dolorosa sorpresa.

Morì in seguito a spasimi atroci, a lenta agonia.

Egli scende nel sepolcro sul momento di mietere il fiore delle sue speranze, il frutto delle sue oneste fatiche.

La morte spietata batte alle sue porte, e improvvisamente lo toglie alla ammirata umanità, troncando così un avvenire, che poteva essere abbastanza longevo.

Scende nella fossa sul momento meno aspettato, fra il compianto dei Tricesimani e paesi limitrofi, fra il forte, pro fondo cordoglio di una moglie affezionatissima e di due figli diletti.

Povero Eugenio! riposa in pace là, nel silenzio funebre della morte!

La tua perdita è impressionante, e vocò nel cuore di ognuno emozioni le più tenere, le più toccanti; gettò tutti nella desolazione.

Le persone dabbene tributano lagrime e fiori alla tua spoglia venerata, al tuo nome, poichè conscie della tua singolare bontà, del tuo vasto sapere, del tuo zelo impareggiabile per la profession tua, da te sempre e sì nobilmente esercitata.

Il piccolo, il grande, il povero, il ricco, ti benedicano, pregano pace all'anima tua.

La nostra memoria sia sempre con te, il tuo nome sarà proferito con rispetto da noi e dai nostri figli; l'immagine tua ci aleggerà sempre d'intorno.

Riposa in pace, o povero Eugenio.

Sulla tua tomba verdeggieranno perennemente le viole della ricordanza, le palme del pianto.

Addio... o meglio arrivederci un giorno, fra gli amplessi celesti.

Tricesimo, 11 gennaio 1902.

*Gregorio Vicario*



# Cronaca Cittadina

#### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello.

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 11 gennaio ore 8 Termometro —0.4
Minima aperto notte —4.8 Barometro 759.
Stato atmosferico: nebbioso Vento: N.
Pressione stazionario Ieri bello
Temperatura Massima 6.2 Minima —0.5
Media: +1.745 Acqua caduta m m.

L'amministrazione del *Giornale di Udine* invita tutti gli associati della città è provincia che sono in arretrato con i pagamenti a regolare i loro conti.

## COSE DEL COMUNE
### GIUNTA COMUNALE
#### 3 guardie daziarie e 1 vigile

La Giunta comunale, nella seduta di ieri, trattò vari oggetti di ordinaria amministrazione e procedette alla nomina di tre nuove guardie daziarie, nelle persone di Virginio Fabello, Filippo Mestroni e Ciro Pantaleoni, e, per ora, di un vigile urbano nella persona di Angelo Placenzotto.

#### Vittorello interroga ed interpella

Il consigliere comunale signor Vittorello ha presentato alla Giunta una interrogazione ed una interpellanza.

Colla prima chiede perchè non si è ancora proceduto alla nomina del ragioniere capo del Municipio, e colla seconda perchè non è andato in vigore, come doveva il 1 gennaio, il nuovo orario della Biblioteca comunale.

#### Il regolamento scolastico approvato

Il regolamento scolastico comunale ottenne l'approvazione definitiva, senza alcuna modificazione, da parte dell'autorità tutoria.

#### Dimissioni confermate

Malgrado le insistenze del Sindaco e della Giunta perchè il comm. Marco Volpe ed il cav. G. B. Romano desistessero dalle presentate dimissioni da presidente della Casa di Carità il primo e da presidente della Congregazione di Carità il secondo, questi egregi signori insistono recisamente nella presa deliberazione.

#### IL NUOVO SEGRETARIO DELLA BANDA MUNICIPALE

Una notizia davvero strabiliante stiamo per gettare in pascolo alla insaziabile curiosità dei lettori:

La Giunta comunale nella seduta di ieri e su proposta della Direzione della banda municipale, ha nominato segretario della banda stessa il rag. Paolo Carlo Moretti!

Una vera e propria rivelazione, per chi non sapesse che a favore del rag. C. P. sta un passato glorioso di segreteria... diremo così, musicale!

E chi non ricorda infatti il sullodato rag. C. P. segretario dell'Oratorio Perosiano?

Ed invero, indiscutibilmente l'orchestra di quel fortunato spettacolo musicale, non è forse di gran lunga superiore alla modesta nostra banda cittadina?

E se segretario di quella, perchè non anche di questa?

Questo ragionamento, che non fa una grinza, e non di certo la politica ha indotto la giunta democratica a far cadere la scelta sul rag. C. P.

E così, dopo trent'anni di servizio lodevole sotto ogni rapporto, il cav. G. M. Cantoni è mandato per i fatti suoi. Si vuol sostenere che tale licenziamento, fu causato dall'incapacità da parte del cav. Cantoni, di mantenere la disciplina nel corpo bandistico, e perciò la giunta ha preso una eroica risoluzione e deve aver detto: « Mandiamo via questo cav. Cantoni, e prendiamo un uomo di polso e che sappia farsi rispettare! »

E chi più adatto del rag. Moretti? Non è un ex militare, ma è però un... coscritto! (Crediamo infatti che il rag. Moretti il prossimo marzo entri nelle file dell'Esercito in qualità di volontario cavalleggero!)

Noi non vogliamo discutere la capacità del rag. C. P. che conosciamo oratore forbito, studioso cultore di scienze sociali, e ragioniere provetto; ma crearlo segretario della banda musicale... in verità ci pare o troppo o troppo poco!

#### Per la divina Arte dei suoni — Rinnoviamo?

*Promissio boni viri est obligatio*

I.

Così un articolo nel *Friuli* di ieri con in calce il pseudonimo *Si-bemolle*.

Io naturalmente oggi mi limito a ricordare solo *il cappello* dell'articolo, poichè in merito al contesto del medesimo non trovo opportuno che invitare il *Si-bemolle* a mettersi d'accordo col nuovo Segretario della Banda Comunale che, a quanto mi si riferisce, sarebbe il *rag. C. P. Moretti* nominato dalla Giunta in seduta di ieri stesso.

Nomina della quale mi compiaccio e mi auguro di vedere in seguito il *Si-bemolle* in pieno accordo col neo Segretario. *Chiave di Sol.*

#### I telegrammi spediti dal Sindaco di Udine

a S. M. il Re in occasione del Capo d'anno ed a S. M. la Regina nel giorno di Sua nascita, si ebbero in risposta i seguenti:

*Sindaco di Udine*

Roma

Assai graditi giunsero gli auguri di cotesta popolazione a S. M. il Re che mi rendo interprete suoi ringraziamenti.

Ministro *Ponzio Vaglia*

* *

Roma

Compio l'incarico di riferire alla S. V. i ringraziamenti di S. M. la Regina ed il gradimento che le arrecavano i gentili auguri di cotesta cittadinanza

La Dama di Corte di servizio
marchesa *Calabrini*

## Una giusta osservazione
#### circa l'igiene ed i barbieri

Un nostro abbonato ci scrive:

Desidero sapere se esista una disposizione tassativa la quale prescriva l'uso del sublimato corrosivo in soluzione nell'acqua adoperata dai barbieri, e ciò per prevenire pericolose propagazioni di malattie infettive e della pelle.

In tal caso sarebbe opportuno richiamare i barbieri alla scrupolosa osservanza di questa disposizione che non sempre, nè in tutte le botteghe, è ottemperata.

* *

In risposta a quanto ci si chiede, rispondiamo che non esiste una disposizione tassativa in riguardo, ma del resto si usa fare presso molti barbieri l'uso del sublimato corrosivo per la disinfezione dei ferri, abbenchè questi si logorino al contatto di questo sale di mercurio. *N. d. R.*

## L'ESPADA

Credeva metterla dritta, invece l'ha messa storta quel povero *Espada*, a proposito della canzone dei fiacconi. Dove l'abbia pescata quella dell'impiegato fiaccone, con quali criteri democratici l'abbia gettata fuori... è un vero enigma. Siate più prudente in affermare quanto dite, caro mio signore, e pensate, che non per comodo di critica come fate voi, ma per un sentimento giusto che inspiravi l'articolo da voi tanto acremente commentato ebbe modestamente la luce.

Predicate il lavoro dal pergamo vostro, a vostro beneplacito; sorpassate sui sentimenti più patriottici che animano con vostro livore la nazione tutta; gridate al riposo festivo (del quale noi non siamo e ci teniamo a dichiararlo avversari) futuri martiri della forcaioleria, cantate, cantate pure, ma i fatti restano, e gli elettori onesti e coscienti di qualsiasi partito giudicheranno.

Nessuno degli impiegati comunali nostri è quel fiaccone che credete, e questo a voi signore che dettate tanto facilmente la legge a questa operosa gente che è nel nostro Friuli, e dando la leccatina a tutti volete trovare il fiaccone che non esiste, con un criterio opportunista di polemica giornalistica, fritto e rifritto.

Via caro *Espada*, l'amico Ciliegia vi fa un solo appunto, perchè, toccata la *zonta*, voi vi siete inalberato come un giovane puledro cui siasi tocca la coda, e di conseguenza nella vostra serena risposta vi siete dimenticato di rispondere a quel pochino di... poltrona vuota della inaugurazione dell'anno giuridico di buona memoria. Dov'è andato il cappello dell'articolo dell'amico Ciliegia?

Osservo di più che obbligo di un impiegato comunale non è di *sgobbare* appunto se sgobba qualch'un altro, che deve appunto sgobbare per fare quanto altri di leggeri faceva: padrone, padronissimo Giove e l'Olimpo di sgobbare; gli impiegati conoscono il loro dovere e forti della dignità e dell'amor proprio che hanno, se la cavano lo stesso, checchè ne dica l'*Espada* ed i suoi compagni.

Meno furia, caro signore, più temperanza in discussione, e raccomandazione calda di riprodurre un'altra volta anche la faccenda del seggiolone vuoto.

*Il Fioretto*

**A scanso di equivoci e di erronee interpretazioni** — nelle quali sembra ieri caduto l'*Espada* del *Friuli* — dichiariamo, in via assolutamente esplicita, che l'articolo l'altro giorno pubblicato sul *Giornale di Udine* a proposito della mancata chiusura degli uffici municipali nell'anniversario della nascita di S. M. la Regina Elena, fu redatto da persona *del tutto estranea* agli impiegati del Comune.

**Trattenimenti di carnovale al Circolo « Verdi. »** La Direzione del Circolo filarmonico «Giuseppe Verdi» ha stabilito di iniziare i trattenimenti di Carnevale questa sera Sabato, 11 corrente, con una festina da ballo, di carattere famigliare, con pianoforte solo.

Tale festina, che avrà principio alle ore 21 e mezza, si protrarrà fino alle 2 circa dopo la mezzanotte.

Siederà al piano il sig. Camillo Montico.

« E' assolutamente proibito condurre persone estranee alla famiglia del socio. »

Per le feste con orchestrina, che avranno luogo in seguito, verrà diramato altro invito.

**Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi.** Lunedì prossimo alle 20.30 avrà luogo il I. trattenimento sociale dell'anno, con il programma che abbiamo già pubblicato.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 24 ballabili.

**Treni diretti Nizza-(Cannes) Pietroburgo.** Dal 12 corr. a tutto aprile saranno due, in luogo d'uno, i treni diretti che faranno il servizio Nizza-(Cannes) Pietroburgo. Da Nizza cioè ne partirà uno il sabato ed uno il mercoledì alle 12,06 ant. per arrivare a Pietroburgo ogni sabato alle 11,30 ant. inpiegando cioè 69 ore e 28 minuti.

Da Pietroburgo ne partirà uno la domenica e uno il giovedì alle 9.5 per arrivare a Nizza ogni mercoledì e domenica alle 2.22.

Questi treni *express* passeranno per la stazione di Udine domenica e giovedì notte per quelli provenienti da Nizza, martedì e sabato notte per quelli provenienti da Pietroburgo Vienna.

Il treno *express* Vienna-Nizza-(Cannes) continuerà a circolare oltre Pontebba giornalmente sino alla fine di aprile.

**Rifiuto di nomina.** La Commissione centrale della emigrazione in Roma, si è rifiutata di accordare la nomina a rappresentante di emigrazione, al sig. Lodovico Nodari.

Ci si dice che il sig. Nodari si sia meravigliato di questo rifiuto e se ne lagni.

Strana meraviglia davvero!

**Onorificenza a un nostro concittadino.** L'avvocato dott. Gino Tavosanis, impiegato al Ministero del Tesoro, venne nominato cavaliere della della Dorona d'Italia.

Sincere congratulazioni al nostro egregio concittadino che tanto seppe distinguersi nella capitale del Regno.

## Per il riposo festivo

*Cittadini!*

In seguito agli ultimati accordi fra i commercianti della città con l'intervento dell'Ill.mo sig. Sindaco e cortese concessione della R. Intendenza di Finanza, d'ora in avanti la chiusura nei giorni festivi dei negozi tutti della città e sobborghi, verrà regolata come segue:

(*Orario invernale*)

Manifatture, Chincaglierie e Cappellai — ore 13 (1 pom.)

Coloniali e Drogherie — alle ore 14 (2 pom.) senza ulteriore riapertura.

Orefici, Orologiai — alle ore 14 (2 pom.)

Ferramenta, Librai — alle ore 12 pomeridiane.

Ed ora, a voi Cittadini resta affidata questa conquista civile ed umana; vogliatela rendere duratura, astenendovi, nei giorni festivi, dal far comprite oltre l'orario suindicato.

* *

Come disse l'egregio sig. Enrico Mason nelle adunanza, nella quale venne stabilito l'accordo: per i commercianti basta la parola data e perciò non v'ha dubbio che il riposo festivo sarà da tutti osservato, ed anche il pubblico ottempererà alla giusta richiesta del *manifesto*.

Da parte nostra salutiamo con piacere questo primo passo verso il riposo domenicale completo.

* *

L'Intendente di Finanza ci comunica che ha accordato il riposo festivo, dalle ore 14 in poi per i mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, e dalle ore 13 in poi per gli altri mesi dell'anno ai seguenti rivenditori di sali e tabacchi in questa Città:

Braidotti Clotilde, via Pracchiuso, n. 5; Gattinoni Carlotta, via Villalta n. 4; Jogna Giacomo, via Poscolle, n. 43; Galanda Emilio, via Daniele Manin, n. 1; Cantarutti Federico, piazza Mercatonuovo, n. 24; Trevisan Lucia, via Pracchiuso, n. 41; Brisighelli Luigi, via Francesco Mantica, n. 67; Battigelli Gio. Batt., suburbio Chiavris, n. 17; Eller Giuseppe, via Treppo, n. 15.

Tutte le altre rivendite privative della città rimarranno aperte con il solito orario.

**Ancora l'assemblea della Società operaia.** L'interpellanza sull'esposizione della bandiera nazionale venne svolta dall'interpellante Antonio Quargnolo, e sulla stessa non vi fu dimissione.

**Il filo diretto Udine-Milano.** Finalmente fu iniziato il servizio del nuovo filo telegraco diretto Udine-Milano.

**Società Reduci.** Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. la Società depose una corona sul di Lui monumento, come negli anni decorsi.

* *

Il sig. Ugo Camavitto anche quest'anno donò alla Società N. 6 coperte del valore di L. 30: - per i soci più bisognosi. -

* *

Il sig. Nicolo Degani, come ogni anno, diede alla Società L. 10: - al fondo sussidi -

* *

La Presidenza ringrazia pubblicamente i suoi benefattori. -

**Bollature delle biciclette.** All'Ufficio metrico è cominciata l'applicazione delle targhette di circolazione pel 1902 alle biciclette.

La targhetta è uguale nella forma a quella del 1901; solamente anzichè di color violetto è di color verde.

**Banda del 17° Reggimento.** Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 15 alle 16 1|2:

1. Marcia
2. MERCADANTE: Sinfonia sullo *Stabat Mater*
3. VERDI: Fantasia sull'opera *Falstaff*
4. STRAUSS: Valzer *Vino, Donna e Canto*
5. USIGLIO: *Educande di Sorrento*
6. ROMBOSO: Polka *Elvira.*

**Estrazione di grazie dotali.** Domani a mezzogiorno nella sagrestia annessa alla chiesa parrocchiale di San Giacomo avrà luogo l'estrazione di *trentasei* grazie dotali di lire 50 oltre a quelle (otto circa) che al giorno della estrazione fossero eventualmente da risortire, a carico dell'opera pia *Fondo grazie dotali della parrocchia di S. Giacomo apostolo in Udine* ed a favore di povere donzelle nubende della città e provincia di Udine dimoranti nella città stessa.

Le concorrenti sono duecentoquaranta.

## Il suicidio
## DI ALESSANDRO CONTI
### Morto appiccato

Questa mattina alle 10 circa fu avvertito l'ufficio di P. S. che in via Gorghi si era appiccato un uomo.

Accorsero prontamente il delegato sig. De Salazar colla guardia Ferreri, il maresciallo dei carabinieri signor Zearo e due agenti di P. S. in divisa.

Entrati nel magazzino di cascami in via Gorghi, presso lo stabilimento Raiser, fu trovato appeso ad un trave, con una funicella, il corpo del signor Alessandro Conti, noto negoziante in seta, socio della ditta Corradini Monaco - Masotti.

Nessuna delle persone accorse, appena scoperto il triste fatto, aveva osato tagliare la funicella, così che quando sopraggiunsero i funzionari, il corpo era ancora appeso e la guardia scelta Ferreri dovette recidere la fune. Ma era troppo tardi, il cadavere era ancora caldo!

Il magazzino fu fatto sgomberare dai curiosi e furono collocate due guardie di piantone alla porta.

Il povero Conti, giace seduto col dorso appoggiato ad un sacco di cascami. Il volto è terreo, la bocca spalancata coi denti sporgenti; una strisica violacea gira attorno al collo, traccia dello strangolamento.

Lì presso una scala a mano è appoggiata al muro; evidentemente si è servito di quella per introdurre il capo nel nodo fatale!.

Fu rinvenuta dal delegato una carta celeste, scritta a lapis in cui il povero Conti tracciò poche righe:

« Perdonatemi! muoio di crepacuore, ma muoio galantuomo; non ho mai sottratto somme dalla cassa per mio conto. Perdonatemi, sono sei mesi che soffro! »

* *

Sulle cause della disperata risoluzione che trasse al suicidio il povero Alessandro Conti, uomo allegro e gioviale, nulla al momento si può affermare di preciso.

Questa mattina dopo le otto il Conti fu veduto come al solito al Caffè Corazza, ma i presenti notarono che era, contro l'usato, assai taciturno.

Povero Alessandro Conti!

Desolata la sua numerosa famiglia che resta sconsolata a piangerlo!

# Arte e Teatri

**Teatro Minerva**

Il dramma *Waterloo* è un lavoro popolare, dagli effetti scenici molto bene indovinati, nel quale sono riunite alcune delle vicende dell'epoca Napoleonica, e vi è fatta campeggiare la figura di *Madame Sans-gène*. Quindi il dramma omonimo del Sardou, e la commedia *La marescialla* porgono il destro all'autore di far sue alcune delle loro scene principali; ma indubbiamente il raffazzonamento è fatto da tale che conosce a perfezione l'*orbetto*, e ciò che può solleticarne il palato.

D. fatti *Waterloo* è piaciuto moltissimo, ieri sera, tutti gli atti furono calorosamente applauditi, e, indubbiamente, se la rappresentazione avesse avuto luogo in giorno festivo, il successo si sarebbe convertito in vero entusiasmo.

Piacquero tutti gli artisti, che recitarono con molto zelo, ma specialmente il signor De Liguor. e la signora Borisi-Micheluzzi.

— Questa sera l'attesa rappresentazione di *Teodora*, alla quale si può fin d'ora essere certi che assisterà un pubblico numerosissimo e plaudente.

— Domani, domenica, ultima rappresentazione di questa simpatica Compagnia, con una produzione che suona omaggio, e meritato, a un forte ingegno Friulano. Si darà *La statua di carne* di Teobaldo Ciconi, un dramma che da anni parecchi non viene esposto sulle nostre scene, e noi siamo certi che il pubblico accorrerà ad applaudire come per l'addietro l'opera dell'illustre e compianto concittadino.

# Carnevale 1902

**Un'altra veglia popolare**

Sappiamo che si è costituito un comitato operaio per dare nel presente carnevale una grande veglia mascherata alla Sala Cecchini.

Il prezzo complessivo dell'ingresso e dell'abbonamento al ballo è fissato in lire 1.50.

**Le contravvenzioni daziarie.**

Gli agenti daziari di porta Cussignacco elevarono ieri una contravvenzione per tentata abusiva introduzione in città di un kilg. di lardo ed altra quelli di porta Venezia per un litro di liquori.

**Motociclista in contravvenzione**

Il dott. Carlo Braida di Gregorio venne ieri verso l'una e mezzo dichiarato in contravvenzione da un vigile urbano, perchè transitava su di un motociclo per il viale da passeggio fra la ferriera e Porta Cussignacco.

**Lui e lei all'oscuro**

Ieri sera da questi agenti di P. S. vennero tratti in arresto per contravvenzione alla vigilanza speciale i pregiudicati Anna Romanutti fu Domenico di anni 20 e Umberto Masutti fu Filippo d'anni 33.

**Ubbriachezza**

Fu dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta il contadino di Ribis Pietro Persotti fu Francesco d'anni 37.

## CRONACA GIUDIZIARIA
### IN TRIBUNALE
**Assoluzione**

Biasizzo Giovanni fu Domenico, d'anni 23, di Ciseriis, nel 3 Gennaio 1902 avrebbe ferito alla bocca con spostamento di tre denti certo Di Giusto Pietro detto Scuola.

L'imputato racconta che trovandosi in una osteria di Tarcento, questionando con Di Giusto Mattia sul fatto della cacciata di un prete di Ciseriis, si intromise il Pietro Di Giusto e nella confusione costui fu ferito con un litro di terra cotta, ma non sa da chi. Nega di essere stato l'autore del ferimento.

Diversi testimoni depongono di non poter affermare nè escludere che colui che ha lanciato il litro contro il Di Giusti sia stato il Biasizzo.

E' chiamato come perito il dott. Murero.

L'avv. Driussi chiede l'assoluzione per non provata reità.

E il Tribunale lo assolve.

**Rinvio per mancanza di testi**

Doveva iermattina discutersi il processo contro Battello Giuseppe ed Angelo padre e figlio di Torreano per furto qualificato a danno di Franz Gio. Batta pure di Torreano.

Quasi tutti i testimoni e la parte lesa non si sono presentati alle 10 precise e quindi il processo fu rinviato a loro spese.

Furono condannati poi all'ammenda di L. 20.

## ORARIO FERROVIARIO

Vedi IV. pagina.

**Cassa di risparmio di Udine**

*Situazione al 31 dicembre 1901.*

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Cassa contanti | L. 208,145.28 |
| Mutui e prestiti | » 5,779,556.09 |
| Buoni del tesoro | » 1,060,000.— |
| Valori pubblici | » 5,946,206 10 |
| Prestiti sopra pegno | » 509,872.— |
| Conti correnti con garanzia | » 265,441 83 |
| Cambiali in portafoglio | » 1,372,6[illegible]4.20 |
| Conti correnti diversi | » 4.903.93 |
| Ratine interessi non scaduti | » 202,586 12 |
| Mobili | » 8.169.94 |
| Crediti diversi | » 40.291 61 |
| Depositi a cauzione | » 1,971,014.15 |
| Depositi a custodia | » 2,438,561.75 |
| Somma | L. 19,807,353.— |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Depositi nominativi 2 3/4 % | L. 2,813,029 94 |
| Id. al portatore 3 % | » 9,635,272.23 |
| Id piccolo risparmio 4 % | » 750,798.09 |
| Totale credito dei depositanti | L. 13,229,100.26 |
| Interessi maturati sui depositi | » 359,903.76 |
| Debiti diversi | » 27,212.80 |
| Conto corrispondenti | » 12,346.38 |
| Depositanti per dep. a cauzione | » 1.971.014.15 |
| Simile per depositi a custodia | » 2,438,561.75 |
| Somma | L. 18,038.239.10 |
| Fondo per le oscillaz. dei valori | » 465,957. — |
| Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1900 | » 1,112,247.82 |
| Utili dell'esercizio da erogare: in beneficenza: un decimo L. 19,090.90; all'ospizio cronici » 50.000.—; in aumento patrimonio » 121,818.18 | » 190,909.08 |
| Somma a pareggio | L. 19,807,353.— |

*Movimento dei depositi e rimborsi.*

| Qualità dei depositi | libretti emessi | libretti estinti | depositi N. | depositi somme | rimborsi N. | rimborsi somme |
|---|---|---|---|---|---|---|
| nel mese di dicembre 1901 | | | | | | |
| nominativi | 20 | 13 | 89 | 296.217.70 | 80 | 289,406.45 |
| al portatore | 182 | 154 | 753 | 471,188 07 | 1004 | 454,370.20 |
| a piccolo risparmio | 44 | 30 | 397 | 24,091.71 | 219 | 20,020.46 |
| da 1 gennaio a 31 dicembre 1901. | | | | | | |
| nominativi | 207 | 155 | 912 | 2,045,051 86 | 1074 | 1,941,001.25 |
| al portatore | 1877 | 1516 | 9702 | 5,119.004 72 | 11491 | 4,772,873.17 |
| a piccolo risparmio | 461 | 379 | 5033 | 281.298.76 | 2771 | 238,877.66 |

Il direttore
A. RONINI

**Operazioni.**

La cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

| | | |
|---|---|---|
| nominativi | al 2 3\|4 | per cento |
| » al portatore | » 3 | » |
| » a piccolo rispar. (libretto gratis) | » 4 | » |
| accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni | » 4 1\|2 | » |
| se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 | » 5 | » |
| fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni | » 4 1\|2 | » |
| accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine | » 4 | » |
| accorda **prestiti alle Società cooperative** fino a sei mesi | » 4 | » |
| fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca, a debito | » 4 3\|4 | » |
| a credito | » 3 3\|4 | » |
| accorda **prestiti sopra pegno di valori,** non compresa la tassa di registro | » 4 3\|4 | » |
| **sconta cambiali a due firme** con scandenza fino a sei mesi. | | |

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

**Facilitazioni accordate ai piccoli mutui**

Il Consiglio d'Amministrazione ha disposto:

*a*) di fissare in L. 100 sui mutui impotecari inferiori alle L. 2000 la spesa complessiva, che sarà sostenuta dalla parte, per perizia, voto legale, tasse, competenze notarili, ed iscrizione d'ipoteca;

*b*) di fissare detta spesa, sui mutui da L. 2000 a L. 5000 in ragione del 5 % del capitale mutuato;

*c*) ogni differenza di spesa in più resterà a carico della mutuante Cassa di risparmio.

Nelle spese suaccennate non si comprendono quella per la documentazione della proprietà e libertà dei beni da ipotecarsi.

**Municipio di Codroipo**

*Avviso d'asta*

Nel giorno 23 gennaio m. c. a ore 10 ant. avrà luogo un pubblico esperimento d'asta col sistema dell'estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di sistemazione della piazza dei grani.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 6024.06 e le offerte non potranno essere minori dell'1 per cento.

Le condizioni d'appalto sono ostensibili nella segreteria comunale.

Codroipo, li 4 gennaio 1902.

Il Sindaco
f.° *D. Moro*

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnate per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

# Bollettino di Borsa

UDINE, 11 gennaio 1902

| **Rendite** | 10 gen. | 11 gen. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 101.10 | 101.40 |
| » fine mese pros. | 10 .30 | 101.55 |
| II. 4 1/2 fine mese exterieur | 107.25 | 107.— |
| Exteriure 4 % oro | 77.20 | 76.65 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Merid. ex coup. | 326.— | 330.— |
| » Italiane ex 3 % | 321.— | 321.— |
| Fondiaria d'Italia 4 1/2 | 510.— | 505.— |
| » Banco Napoli 3 1/2 % | 445.— | 445.— |
| Fondi Cassa Rip. Milano 5 % | 514.— | 514.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 878.— | 881.— |
| » di Udine | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 36.— | 36.— |
| Cotonific. Udinese ex cedola | 1300.— | 1300— |
| Fabb. di zucchero S. Giorgio | 10[illegible].— | 100.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70 — |
| Id. Ferrovie Merid. ex coup. | 666.— | 640.— |
| Id. » Mediterr. » | 469.— | 467.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia choquè | 101 40 | 101.60 |
| Germania » | 124 80 | 125.10 |
| Londra | 25.50 | 25.55 |
| Corone in oro | 106.70 | 106.80 |
| Napoleoni | 20.24 | 20.30 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 100.10 | 100.25 |
| Cambio ufficiale | 101.40 | 101.60 |

# ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| *da Udine* | *a Venezia* | *da Venezia* | *a Udine* |
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13 20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.35 |
| *da Udine* | *a Pontеb.* | *da Ponteb.* | *a Udine* |
| O. 6.02 | 8.55 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |
| *da Casarsa* | *a Portog.* | *da Portog.* | *a Casarsa* |
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |
| *da Udine* | *a Cividale* | *da Cividale* | *a Udine* |
| M. 6.06 | 6.37 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35. | 13.6 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.10 | 22.41 |
| *da Udine* | *a Trieste* | *da Trieste* | *a Udine* |
| | | *(da Cormons)* | 7.32 |
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8 — | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.35 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | D. 17.30 | 20.— |
| *da Casarsa* | *a Spilim.* | *da Spilim.* | *a Casarsa* |
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 8.29 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.30 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.15 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

## Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | Partenze da Udine S.T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S.T. | Arrivi a Udine R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.20 | 17.45 | 19.05 | 17.30 | 18.45 | —.— |







Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti